



## PROTOCOLLO SCUOLA PRIMARIA

### **Un'Alleanza per il Rispetto: Prevenzione e Contrast a Bullismo e Cyberbullismo**

La scuola non è solo il luogo dell'apprendimento, ma è prima di tutto un ambiente di vita e di crescita ed è fondamentale che ogni ragazzo si senta al sicuro, compreso e rispettato. Bullismo e cyberbullismo appartengono alla categoria di fenomeni che caratterizzano i ragazzi della generazione odierna che vanno individuati e gestiti, arginando le prepotenze, tutelando le vittime senza dimenticare di prendersi cura sul piano educativo di ogni soggetto coinvolto. I ragazzi di oggi vivono in una realtà complessa, dove la vita "reale" e quella "virtuale" si intrecciano. In principio la preoccupazione era riferita unicamente al bullismo, ma la rapida diffusione delle nuove tecnologie ha determinato l'ampia diffusione del cyberbullismo, come forma di bullismo esercitata attraverso i social media e gli strumenti informatici in generale. Caratteristica predominante dell'ultimo fenomeno citato è certamente l'anonimato, che permette ai prepotenti di attivare modalità di aggressione e molestie, aggravando la percezione della sofferenza arrecata e ostacolando l'iter di intervento immediato e perentorio. A ciò si aggiunge il fatto che il mondo virtuale viene percepito come meno reale, e i soggetti coinvolti faticano a prendere coscienza della gravità che alcune situazioni di diverbio, una volta rese virali sui social, possono assumere. Questo documento non è solo un elenco di regole, ma un patto di collaborazione tra noi adulti per tutelare le vittime, educare i responsabili e arginare le prepotenze.

### ***Un gioco di squadra: i nostri ruoli***

Nessuno può affrontare questi problemi da solo. Il Protocollo stabilisce compiti precisi per creare una rete di protezione attorno ai ragazzi.

#### **Cosa fa la Scuola:**

##### **1) IL DIRETTORE:**

- ✓ nomina un referente del Bullismo e Cyberbullismo (Il Coordinatore delle attività educative e didattiche);
- ✓ coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica.

##### **2) IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE**

- ✓ Prevede corsi di formazione circa la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- ✓ prevede progetti formativi rivolti agli alunni, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza consapevole;
- ✓ si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti a seguito di eventuali atti di bullismo e/o cyberbullismo o come forma di prevenzione degli stessi.

### **3) IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”**

- ✓ Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgano genitori e tutto il personale;
- ✓ coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- ✓ spiega con chiarezza quali sono le situazioni ove è necessario intervenire, in quale modo chiedere supporto e quali sono le figure di riferimento a cui appoggiarsi in situazioni critiche;
- ✓ effettua i primi colloqui con gli alunni e docenti per definire situazioni poco chiare e per raccogliere in modo circostanziato gli elementi di fatto legati ad eventuali episodi.

### **4) IL TEAM DEI DOCENTI**

- ✓ Intraprende azioni di tutoraggio con le proprie classi, tenendo conto dell’importanza dell’istruzione sia nell’acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e dei social media;
- ✓ valorizza nell’attività didattica lavori di tipo cooperativo e spazi di riflessione guidata;
- ✓ osserva con attenzione, interfacciandosi con il Referente per il bullismo e cyberbullismo e con i colleghi, le situazioni nei vari ambienti, per cogliere possibili segnali di fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ interviene preventivamente qualora intercetti dei comportamenti potenzialmente a rischio.

### **5) IL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ EDUCATIVA e PASTORALE (CCEP )**

- ✓ Raccoglie le segnalazioni di atti di prepotenza reali, o virtuali, e constata la reale presenza di un fenomeno di bullismo e/o cyberbullismo;
- ✓ condivide una strategia d’intervento qualora ci si trovi in una situazione d’emergenza;
- ✓ promuove interventi educativi per sensibilizzare e reindirizzare gli alunni in situazioni difficoltose;
- ✓ interviene in modo perentorio e coeso in situazioni di necessità.

### **6) IL COLLEGIO DOCENTI**

- ✓ Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno;
- ✓ caldeggiava la cultura del riconoscimento della diversità come ricchezza;
- ✓ partecipa ad attività di formazione proposte dall’istituto e in maniera attiva nella definizione delle procedure da attivare in caso di bisogno.

### **7) GLI ALUNNI**

- ✓ Sono tenuti a mantenere un atteggiamento atto a migliorare il clima relazionale nel contesto classe;
- ✓ imparano le regole basilari di rispetto dell’altro.

#### **Cosa chiediamo alle Famiglie:**

- **Osservare attentamente i figli:** cambiamenti di umore, riluttanza ad andare a scuola o ansia possono essere campanelli d’allarme.
- **Vigilare sull’uso delle tecnologie:** è importante conoscere come e per quanto tempo i ragazzi usano smartphone e social media.
- **Collaborare:** segnalare tempestivamente eventuali stranezze o episodi dubbi.

- **Partecipare** alle attività informative promosse dalla scuola.
- **Conoscere** le sanzioni previste dal regolamento nei casi di bullismo e di cyberbullismo e navigazione a rischio anche alla luce di quanto previsto dalla legge n.71/2017

## **Come interveniamo**

Il nostro obiettivo primario è **educativo**, non punitivo. Vogliamo recuperare chi sbaglia e proteggere chi soffre.

Rientrano nel Bullismo i seguenti comportamenti, con le aggravanti della reiterazione, della persistenza nel tempo e nello squilibrio di forze:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo;
- l'intenzione di arrecare un danno fisico o psicologico;
- l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- flaming: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di commenti caluniosi e denigratori;
- esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online. Quando viene accertato un episodio di bullismo o cyberbullismo (che per la legge italiana può costituire reato, come lo stalking o la diffamazione), la scuola interviene immediatamente.

Tuttavia, è bene che tutti – adulti e ragazzi – sappiano che questi comportamenti costituiscono **infrazioni disciplinari gravi**.

Il percorso prevede l'accertamento dei fatti tramite colloqui con il Referente e l'applicazione di sanzioni proporzionate alla gravità:

- riflessione individuale con alunno
- colloquio con i docenti, la coordinatrice e la famiglia
- interventi educativi mirati
- intervento del Direttore
- sospensione

## **Conclusione**

Il rispetto dell'altro e la dignità della persona sono valori non negoziabili. Invitiamo i nostri alunni a farsi promotori di un clima positivo e a non voltarsi dall'altra parte di fronte alle ingiustizie. Agli adulti chiediamo di essere presenti, attenti e pronti al dialogo.

L'alleanza Scuola-Famiglia, sancita dal Patto di Corresponsabilità, è fondamentale per prevenire e risolvere eventuali problematiche connesse a questi fenomeni.

Il presente  
Protocollo fa riferimento a:

- **D.P.R. 249/98 e 235/2007 (Statuto delle Studentesse e degli Studenti Direttiva MIUR n. 16/2007):** Le prime linee guida nazionali per combattere il bullismo.
- **Direttiva MPI n. 30/2007 (Uso dei Cellulari)**
- **Legge 71/2017:** La prima legge specifica contro il Cyberbullismo. Introduce la possibilità per i minori (sopra i 14 anni) di chiedere la rimozione dei contenuti offensivi dal web e punta sulla prevenzione più che sulla punizione.
- **Direttiva n. 104/2007 (Privacy a scuola):** Vieta di diffondere immagini, video o registrazioni vocali fatte a scuola senza il consenso delle persone riprese (violazione della privacy).
- **Dichiarazione di Roma (2017):** Sulla dignità del minore nel mondo digitale.
- **Art. 612-bis (Atti persecutori / Stalking):** La Cassazione (Sentenza 28623/2017) ha stabilito che il bullismo prolungato può essere considerato *stalking*, un reato molto grave.
- **Art. 581 e 582 (Percosse e Lesioni):** Quando c'è violenza fisica.
- **Art. 595 (Diffamazione):** Parlar male di qualcuno o offenderne la reputazione (anche nelle chat di classe o sui social);
- **Art. 610 (Violenza privata):** Costringere qualcuno a fare o subire qualcosa contro la sua volontà.
- **Art. 635 (Danneggiamento):** Rompere o rovinare oggetti altrui o della scuola.
- **Legge 110/2017 (Tortura):** Nei casi estremi di umiliazione e crudeltà, il bullismo può rientrare in questa fattispecie.
- **Art. 2048 Codice Civile (Responsabilità dei Genitori e dei Docenti):**

Documento approvato dal Collegio Docenti in data 15-01-2026